Anno XIII. *(Abbonamento postale)* UDINE, Sabato 23 Marzo 1889 *(Abbonamento postale)* N. 71.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

LETTERA PARLAMENTARE

Roma, 21 marzo.

Tutti sono al loro posto: i Ministri rimpastati, ed i neonominati sotto-Segretarii di Stato; i Deputati nell'aula delle sedute pubbliche e negli Uffici; i funzionarii alti e bassi di tutti i Dicasteri che preparano dati, note e appunti, materia greggia per il lavoro de' superiori... ed infine è al suo posto anche il vostro Corrispondente per servire i Soci e Lettori della *Patria del Friuli*.

Ma se ormai, riguardo al Ministero, il rimpasto è avvenuto, e passò anche liscia alla Camera l'interpellanza pettegola dell'onor. Bonghi sulla manipolazione di esso, ed ormai non rimane che di sostituire quattro membri della Commissione del bilancio (dicesi che tra i candidati ministeriali ci sarà il Deputato friulano ex-sotto-Segretario dei Lavori pubblici on. Marchiori), non vi nascondo come gravi sieno le titubanze circa il proseguimento della calma, con cui si ripigliarono alla Camera le sedute.

È vero che ormai anche la Stampa finirà di lamentarsi per certe sparanze svanite; alludo a quella Stampa che mirava a tirare Crispi decisamente verso Sinistra. È vero che ieri sera il Presidente del Consiglio, che aveva *largheggiato negli inviti*, si trovò fra numerosi *amici del Ministero*, ed esplicitamente dichiarò che nulla, a crisi finita, intendeva egli che mutato fosse nella politica interna ed estera del Gabinetto. È vero tutto ciò; ma rimane sempre quest'altro fatto, cioè il malcontento de' risoluti *anti-trasformisti*, e l'avversione profonda di parecchi dell'ex Destra contro Crispi e parecchi de' Colleghi che più gli stanno davvicino; quindi le velleità di Opposizione non possono tardare a manifestarsi.

Poi la *quistione finanziaria* è in permanenza, e lo sarà per molto tempo ancora, e voi sapete bene come per essa quistione sia facile creare avversarii ai Ministri che si assunsero il grave cômpito di dipannar la matassa. Sinora non si è che ai prodromi, alle grandi linee del programma ristoratore delle finanze. Tutti d'accordo su queste linee, come già avrebbero potuto esserlo tanto Magliani che Perazzi, con Giolitti e con Doda. Ma altra cosa sono le *linee generali*, ed altra cosa sarà la *concrelazione* delle *economie* e della *proroga di certe spese*, ed il riordinamento delle imposte perchè abbiano a tornare più fruttuose all'erario. E se pei primi giorni, quasi a festa, girò pe' Giornali un programma cervellotico, adesso, dovendosi venire al *quia*, cominciasi a dubitare sull'attuabilità de' remedj, se davvero si mirasse all'equilibrio del bilancio.

Poi non vi nascondo che si fanno minuti raffronti tra la competenza degli ex-Ministri, specie del Magliani, e quella de' Ministri presenti. Non si mette in dubbio l'ingegno dell'on. Giolitti; si riconosce che l'on. Doda potrà avere idee finanziarie ed ottime intenzioni, bensì sospettasi circa la loro coerenza nel dare un programma positivo, proporzionato ai mezzi ed ai fini, completo, accettevole alla Maggioranza. Intanto, parlando di *economie*, dubitasi che se ne possano fare molte, e per parecchi milioni; e anche per farne poche, converrà andare con giudizio prima di riordinare gli organici. Dunque questa *partita*, dopo le avventate proposte dei primi giorni, è già in ribasso. Con la vigilanza sull'esazione delle imposte, col migliorarne il congegno, qualche risultato si otterrà; ma non è nemmanco da dire, che subito si griderà contro il fiscalismo. Aspettiamo intanto lo studio dei *provvedimenti*; ma intanto osservasi che sulla Cassa-Pensioni l'opinione dell'on. Giolitti prevalse contro quella dell'on. Doda!

Non vi dirò sulle voci che corrono, nè tutti i propositi che si attribuiscono a Crispi, ai singoli Ministri, a varii gruppi della Camera. Osservasi dapprima qual sintomo d'opposizione, la scarsa accoglienza che trovò negli Ufficj il progetto sulla riforma delle Opere Pie. Benchè annunciasi come atto a procurare qualche economia, il progetto di riforma dell'istruzione secondaria getterebbe la Camera inopportunamente in un labirinto di dispute bizantine. Ed a parer mio, sarebbe conveniente lasciare adesso ogni altra cosa da parte, affinchè l'attenzione fosse unicamente concentrata sulle finanze. Poichè, se è vero che ogni progetto, di cui parlasi, connettesi con lo stato finanziario, prima dovrebbesi cercare i rimedj di pronta ed immediata utilità, poi pensare e pensarci bene, su riforme organiche, dalle quali pur speransi economie. Invece oggi c'è confusionismo e indeterminatezza; ma tuttavia non devesi disperare del meglio.

Quantunque a Montecitorio v'abbia chi sospetta non lontane le elezioni generali, non ci credo. Lasciamo almeno che prima la Camera decida sul ritorno o no al Collegio uninominale, propugnato con ardore da Nicotera e Bonghi! Poi, con la *quistione finanziaria* che urge e preme, sarebbe improvvido chiamare il Paese a giudicare tra il Ministero e la Rappresentanza. Prima conviene vedere i nuovi Ministri alla prova, e l'atteggiamento dei gruppi parlamentari. Ned è a credersi che l'onor. Crispi rèputi proprio tornaconto il lasciare tutto in asso, e gittare l'Italia nella agitazione elettorale, quando nei più esistono cotante cagioni di svogliatezza. Dunque se gli rimarranno gli *amici* che ieri sera vidde attorno a sè, non sarà lui che abbrevierà la vita di quest'ultima sessione della Legislatura. Nè vorranno abbreviarla gli avversarii con la congiura di un voto negativo, perchè, davvero, sinora non comparve chi autorevolmente possa aspirare all'eredità del potere.

Parlamento Italiano.

Camera dei Deputati.

Seduta del 21 — Presid. BIANCHERI

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i due progetti sulla convalidazione dei decreti relativi a provvedimenti per le gabelle, e sull'autorizzazione a Comuni ad eccedere la sovrimposta.

Il presidente ricorda l'interpellanza presentata ieri da Cavallotti al ministro della guerra sulle gravi circostanze di fatto che sarebbero emerse in questi giorni a carico del sottosegretario Corvetto ed in ispecie per la sua lettera contro la Sicilia, ed altre circostanze estranee al processo di Piacenza. L'on. Biancheri annunzia inoltre un'altra interpellanza dell'on. Bonaiuto il quale chiede al ministro della guerra se, dopo i fatti risultati dal processo di Piacenza intenda fare la luce e provvedere.

Bertolè-Viale risponde che non comprende perchè Cavallotti abbia interpellato per un fatto di carattere privato accaduto undici anni addietro; aggiunge in ogni modo che non potrebbe rispondere (così a questa interpellanza come a quella di Bonaiuto) se non dopo finito il processo di Piacenza.

Corvetto, sottosegretario di Stato alla guerra, prega il ministro della guerra di accettare l'interpellanza di Cavallotti e di Bonaiuto.

Bertolè Viale comprende il desiderio di Corvetto, ma per non pregiudicare l'azione della giustizia non può ora accettare la interpellanza.

Cavallotti, non può acconciarsi alla proposta del ministro della guerra; la sua interpellanza non ha nulla che vedere col processo di Piacenza, onde chiede sia svolta il più sollecitamente possibile.

Il Governo — aggiunge l'on. Cavallotti — non può rimanere nemmeno un giorno sotto l'imputazione che lo aggrava. *(Commenti vivissimi, movimenti su tutti i banchi).*

Bertolè-Viale, insiste nella sua proposta perchè l'interpellanza Cavallotti è collegata al processo di Piacenza.

Bonajuto, è dolente della proposta del ministro della guerra; la sua interpellanza è di ordine generale, perciò chiede sia discussa sollecitamente, e se il ministro non dichiara di rispondere subito dopo il processo di Piacenza, egli ritirerà la sua interpellanza, riservandosi a proporre un'inchiesta sull'amministrazione della guerra.

Bertolè Viale, risponderà dopo che il processo sarà completamente esaurito.

Corvetto, dice che la lettera la quale formò oggetto dell'interpellanza Cavallotti è di carattere assolutamente privato e fu grandemente alterata: nella lettera pubblicata non riconosce la sua lettera scritta; lo afferma risolutamente, ed è pronto a provare la sua affermazione con documenti e fatti indiscutibili.

Cavallotti interrompendo grida: Non è vero!

Voci: Oh! oh! agitazione.

Corvetto. È verissimo.

Cavallotti insiste a gridare tra vivi rumori: Non è vero! non è vero!

Presidente: Facciano silenzio, non interrompano.

Cavallotti. Quando si asseriscono fatti non veri.... *(rumori)* Ho diritto di svolgere la mia interpellanza....

Scoppia un vero tumulto; da destra partono così alte esclamazioni e grida che non si ode più la voce di Cavallotti, il quale però prosegue, ma non si comprende ciò che dice. Si capisce che apostrofa la destra ed intendesi la parola: *Vergogna*, ed allora i rumori diventano anche maggiori.

Ristabilita un po' la calma, Corvetto prosegue il suo discorso parlando con simpatia della Sicilia; dice che vi sono testimoni i quali possono confermare la verità delle sue parole. *(Bena a desira).*

Nessuno ha il diritto di dubitare della verità della sua parola *(Bene a destra, rumori all'estrema sinistra.)*

Cavallotti dice che quando potrà svolgere la sua interpellanza dimostrerà che Corvetto non disse la verità *(rumori).*

Corvetto non dubita della buona fede di Cavallotti, ma certo egli fu ingannato.

Nicotera crede che il ministro della guerra abbia diritto a rifiutare l'interpellanza *(rumori)* ma non già di ritardarla a tempo indeterminato *(agitazione)*; crede ciò poco serio. In nome della dignità dell'esercito e del paese domanda che il ministro accetti una risoluzione precisa. *(Nuovi rumori).*

Bertolè Viale insiste nella sua proposta. Rispondendo a Nicotera, dice che l'esercito non si formalizzerà del rinvio della interpellanza Cavallotti, giacchè confida nella giustizia del paese.

Nicotera. È facile questo sistema di cambiare le carte in tavola. *(Esclamazioni, rumori).* La formula del rinvio dell'interpellanza è peggiore addirittura di quella del rigetto. E poi, che mi parla il ministro di giustizia del paese, di tribunale, d'esercito?... *(Rumori vivissimi).*

Bonaiuto ritira la sua interpellanza. Censura di nuovo, fra i rumori della Camera, il contegno del ministro della guerra.

La proposta di Bertolè viene posta ai voti ed è approvata a grandissima maggioranza.

Quasi tutti i deputati scendono dai loro banchi nell'emiciclo e si intavolano vive e rumorose conversazioni. Si formano gruppi dove animatamente si discute. Il presidente scampanella, e grida: Vadano ai loro posti, prego di far silenzio, ciò che ottiene con grande fatica.

Cavallotti dichiara che, dopo il voto, ritira lui pure la sua interpellanza ed aggiunge: Nel ritirarla devo presentare le mie condoglianze al ministro ed al sotto-segretario della guerra che si mostrano e l'uno e l'altro meno solleciti di me del prestigio e del decoro dell'esercito (*rumori vivissimi, proteste a destra*).

Il presidente lo richiama all'ordine fra altissimi clamori.

Bertolè Viale, impallidendo, si alza col braccio teso verso Cavallotti, e accenna a parlare, ma le sue parole si perdono nel gran tumulto; si vede che protesta, e vuole protestare con energia contro Cavallotti.

Cavallotti è condotto fuori della sala.

Il presidente dichiara esaurito l'incidente.

Si riprende la discussione del progetto relativo al piano regolatore di Bologna.

Si approvano tutti gli articoli.

Si apre la discussione sul bilancio di assestamento.

Approvansi tutte le variazioni nei bilanci del Tesoro, delle finanze e di grazia e giustizia.

La giunta del bilancio.

La lista ministeriale per i commissari della Giunta del bilancio era composta dei seguenti nomi: Grimaldi, Marchiori, Sonnino, Frola. L'opposizione portava i nomi di Ricotti, Chiaves, Mussi e Taiani.

Furono eletti: Grimaldi con voti 173, Sonnino 159, Marchiori 155, Frola 147. Ebbero quindi maggiori voti Taiani 85, Chiaves 81, Mussi 80, Ricotti 77.

Duello Corvetto-Cavallotti.

Roma, 22. Il sotto-segretario Corvetto incaricò i generali Mocenni e Pelloux di sfidare l'onor. Cavallotti. Questi nominò suoi padrini Giampietro e Mussi.

I padrini di Corvetto si radunarono stasera, e si riuniranno anche più tardi. Si ignora se la vertenza potrà avere una sollecita soluzione. Si assicura che l'on. Cavallotti desidera che il duello si rinvii dopo appurati i fatti di cui parlava la sua interpellanza, fatti che implicano un'alta questione politica e morale.

DALLA FRANCIA.

(Nostra corrispondenza).

Parigi, 20 marzo.

In occasione del genetliaco di S. M. Re Umberto anco il vostro corrispondente volle manifestare a S. E. il Generale Menabrea i sentimenti di rispettosa esultanza. L'Ambasciatore d'Italia mi chiese a qual giornale prestava il mio concorso, ed ebbi così l'occasione di comunicargli il numero che conteneva la mia corrispondenza. Dopo d'averla percorsa, mi fece le sue congratulazioni e dimostrò il desiderio di ricevere i numeri che contenevano le mie lettere. È perciò che prego l'Amministrazione della *Patria* a voler spedire direttamente i numeri futuri a S. E. il Conte Menabrea marchese di Valdora Ambasciatore d'Italia, al n. 14 de la rue de l'Elisee.

Impedito, non potei assistere alla seduta della Camera al Palazzo Borbone nella quale il deputato Laguerre, contro cui la Camera aveva votata l'autorizzazione di procedere, pronunciò un discorso che suscitò tale tumulto partigiano di cui non trovasi esempio che negli annali del Parlamento francese.

Paolo di Cassagnac pronunciò pure un discorso memorabile e forzò i suoi avversari a subire durante un'ora la tortura e la flagellazione. Sabato poi Laguerre, d'accusato si fece accusatoer e prese a partito il Ministro dell'interno accusandolo d'aver prestato il suo nome ad una Società finanziaria che la Corte di Cassazione dichiarava non aver avuto per il capo che di frodare la sua clientela.

Il ministro accusato d'aver figurato come presidente della Società della Ville di Lyon, e d'aver ricevuto una mancia di 10 mila lire nonchè 40 azioni liberate, non potè negare il fatto, ma cercò di scusarsi facendo conoscere che aveva restituita la mancia dieci mesi dopo d'averla ricevuta.

Il presidente della Repubblica Carnot eletto alla suprema magistratura grazie alla sua reputazione d'integrità, dicesi abbia richiamato l'incartamento del processo, e tutti si aspettano da lui un provvedimento atto a proscioglierlo da ogni complicità.

Thiers disse un giorno alla tribuna che la Repubblica se cessasse d'essere saggia finirebbe nel sangue o nella vergogna. Laguerre avendo citata questa sentenza di Thiers il presidente della Camera fece un *calembour* dicendo che un deputato non aveva diritto di servirsi delle opinioni d'un Thiers.

Lo scandalo provocato nelle due sedute 14 e 16 corrente non resterà senza eco, e chi ne approfitta è Boulanger la di cui clientela invece di diminuire aumenta con moto uniformemente accelerato. Nel discorso di Tours il generale accentuava la sua fede repubblicana, e gli organi dei partiti monarchici sono unanimi a riconoscere che la Repubblica da lui promessa vale molto meglio della parlamentare, e senza rinunziare alle loro convinzioni continueranno ad appoggiare il generale nella sua intrapresa, non fosse altro che come un precursore indispensabile a mutamento di forma di governo da essi vagheggiata.

Il Governo, intanto, forte dell'appoggio d'una maggioranza, escogiterà nuove leggi per combattere il Boulangismo, ed il Senato si crede di già trasformato in Alta Corte di Giustizia, e pronto ad abbattere l'idolo popolare. Qualunque sia l'esito delle misure processuali, e s'anco si pervenisse ad avviluppare il generale Boulanger nel processo intentato alla Lega dei Patrioti, la Repubblica parlamentare non potrà vivere essendo bella e spacciata: nella opinione generale della grande maggioranza del popolo francese.

In quanto alla probabilità d'una conclusione d'un trattato di commercio coll'Italia non c'è nemmeno da sperare. La Camera attuale è protezionista ad oltranza, ed il governo per quanto bene intenzionato a favore d'Italia, non sarebbe ascoltato. È d'augurarsi che le cose camminino piane sino ad Esposizione finita senza agitazioni e senza disordini: *quod est in votis.*

Madrassi, père.

Emigranti! state attenti!

Pubblichiamo, datane l'importanza, il seguente comunicato del Ministero dell'Interno:

Roma, marzo 1889.

Il signor Juan Jackdon, impresario sui lavori di prolungamento della ferrovia da Chillas a Salta ed a Jujoy nell'Argentina, ha mandato in Italia un suo agente per arruolarvi duemila operai.

L'operaio deve pagare prima della partenza la metà del prezzo della traversata dal porto d'imbarco a Buenos-Ayres e rimborsare l'altra metà in quote mensili, durante i primi sei mesi di lavoro.

L'impresa si obbliga di gratificargli l'importo del prezzo della traversata per due terzi alla fine del primo anno e per l'altro terzo dopo i successivi sei mesi.

I prezzi che pagherà l'impresa sono:

1. Per i lavori di movimento di terra, lire 6 a giornata di dieci ore di lavoro; oppure da lire 0,80 a 2 per un metro cubo di terra mossa;

2. Per i lavori di muratura lire 10 a giornata di dieci ore di lavoro; oppure da lire 8 50 a 10 per ogni metro cubo di muratura.

L'operaio si obbliga al servizio dell'impresa per un anno; l'impresa a dargli lavoro per due anni.

Le ferrovie di Salta e di Jujoy, nelle quali sono a farsi i lavori, sono conosciute come le meno salubri dell'Argentina. Gli operai, che accettano il contratto così com'è, si abbandonano per un anno alla balìa dell'impresa e durante il medesimo non possono rifiutarsi a lavorare in località malsane, se za esporsi a domande d'indennizzi, a ritenuta di salari e forse a misure coercitive, come è accaduto ai nostri emigranti arruolati per i lavori ferroviari nello Stato di Costarica.

Il Ministero mette in guardia gli operai italiani contro questo contratto di arruolamento che del resto non è conforme allo spirito della nostra legge sull'emigrazione e che, malgrado la probità e la solidità dell'impresa e la non mai smentita benevolenza del Governo dell'Argentina per i nostri emigranti, può essere la rovina di molti. Se taluno vuol recarsi sui lavori di costruzione di quella linea, vada a proprie spese, senza quel contratto coll'impresa e senza impegni, onde aver diritto a rifiutare il lavoro, se gli è dato in località malsane, o a stipulare una mercede corrispondente ai rischi che corre.

Continua il processo di Piacenza.

Udienza di ieri.

Aula affollatissima. Interesse crescente.

Parla il deputato Villa pel Ministero. Dice che è permesso discutere gli atti degli ufficiali pubblici, ma non apporre ad essi false accuse. La stampa, se ha il diritto di sindacare l'amministrazione dello Stato ed i pubblici servizi, non può pretendere la impunità quando getta fango sull'onore dei funzionari che devono essere pure garantiti e difesi dalla legge come tutti gli altri cittadini. La stampa deve provare i fatti addebitati, così soltanto la sua opera potrà essere utile e civile.

Nell'intervista dell'avv. Riccio col generale Mattei non è fatta parola del Corvetto, nè di altri funzionari. Perchè dunque il *Progresso* attaccò il Corvetto?

Dice che il generale Mattei si è demolito per senilità precoce.

Egli non riuscì a provare le accuse da lui lanciate contro il ministero della guerra. La sua demolizione servì a togliere dall'esercito un elemento di dissoluzione.

Quanto alle forniture, ammette che il ministero abbia certi diritti di privativa. Scagiona Corvetto delle accuse di favoritismo, e dimostra essere stato corretto il suo modo d'agire nell'affare dei cinturini e del *Manuale*.

Passa a spiegare le ragioni che indussero il Corvetto a querelare i suoi accusatori. Un uomo pubblico, deve, anche per rispetto del paese, tutelare il proprio onore. Contro la stampa deve esservi il diritto comune, sia per un pubblico funzionario, che per tutti i cittadini. Il generale Corvetto ha fatto quindi bene a querelarsi dinanzi ai tribunali. Cita l'esempio di Cavour, che querelò quei giornalisti che lo accusarono di indelicatezza nel commercio dei grani; di Lamarmora, Ricotti e Mancini che si querelarono in varie circostanze analoghe a questa. Conclude con questo

squarcio retorico: Rispettiamo la moralità dell'amministrazione pubblica, non imitiamo la Francia dove sono così frequenti gli scandali; manteniamo alto e rispettato il decoro ed il prestigio d'Italia. Noi rispetteremo la stampa se essa ci rispetterà. (*Oportet ut eveniant scandala*, on. Villa: se vi è del marcio, che lo si sappia e che si provveda appunto pel decoro e prestigio d'Italia).

L'avv. Tassi della difesa parla contro la tesi dell'avv. Villa il quale disse che la stampa non deve nè può ritenersi irresponsabile. L'on. Villa ammettendo la repressione della stampa, contraddice all'attuale ministro Zanardelli.

Parlando delle querele dice che Corvetto si querelò sollecitamente, il ministro Bertolè-Viale lo fece più tardi essendovi stato trascinato.

Malgrado che Corvetto sia onestissimo, pure il suo nome era circondato da voci sinistre. Il Parolatti non fece altro che ripetere quanto si diceva da tutti; egli così facendo usava di un suo diritto. Nel dubbio della verità, voleva che, o il Mattei fosse trascinato alla sbarra degli imputati come mentitore e diffamatore, o lo fosse il Corvetto come colpevole delle accuse mossegli.

Legge lo splendido stato di servizio del generale Mattei e dice: *Senza le sue rivelazioni forse oggi ci troveremmo impegnati, col disordine nell'amministrazione della guerra, in una battaglia che farebbe fremere le ossa dei caduti a Montebello e a Solferino (applausi)* Povero vecchio: oggi egli tace, forse vincolato dalla parola del suo augusto scolaro! (leggasi il Re.)

Entra a parlare della stampa del *Manuale d'artiglieria* I contratti non furono registrati evidentemente per frodare l'erario, e ciò mentre si facevano delle economie sopprimendo la tipografia militare.

L'on. Villa che sostenne all'udienza il diritto di Voghera di non registrare il contratto, sostenne in Parlamento la nullità degli atti non registrati.

Venendo alla condanna proposta dal P. M. conclude: Cadremo lieti, perchè la nostra voce echeggerà ripercossa ed ascoltata dalla pubblica opinione.

All'uscire del Tribunale l'avv. Tassi fu fatto segno ad una ovazione.

L'insultatore dei Sovrani
rimesso in libertà.

La *Gazzetta di Venezia* ha da Belluno:

È qui arrivato lunedì notte da Roma il manovale Bortolomeo De Min, autore del deplorevole sfregio contro S. M. la Regina. Era accompagnato da un agente della pubblica sicurezza.

Fu trattenuto in carcere durante la notte e al mattino fu messo in libertà.

Benissimo!

Venne distribuita la relazione sul progetto di legge pel riordinamento delle conservatorie delle ipoteche. I conservatori delle ipoteche, secondo il progetto, diventerebbero impiegati governativi e presterebbero cauzione. Verrebbe soppresso l'aggio e i certificati ipotecari si farebbero su carta da bollo da l. 360

È questa una riforma da molti anni reclamata.

DOMENICO CRISTOFOLI

D. CRISTOFOLI — Deposito fieni — D. CRISTOFOLI

in balle del peso di circa K. 100

a L. 5.50 al Quintale

RECAPITO

presso

LA DITTA G. JACUZZI

DOMENICO CRISTOFOLI

La nuova Fabbrica laterizi

PILAN E MINCIOTTI

in **CAMINO DI CODROIPO** metterà in commercio coi **primi di maggio** i prodotti del Suo Privilegio **a prezzi da non temere concorrenza.**

La qualità eccellente delle argille, la perfetta cottura — dovuta e al sistema Hoffmann dei forni perfezionato e alla valentìa di chi dirige e presiede ai lavori, la prontezza nell'esaurimento di ogni commissione per quanto forte, assicurano la ditta di ottenere una numerosa clientela.

La fabbrica per quest'anno ha disposto l'approntamento di **tre milioni di pezzi in sorte,** potendo all'occorrenza aumentare il suo prodotto.

Si eseguiscono anche, sopra ordinazione, lavori artistici di qualunque genere in terra cotta.

Sementi da Prato

perfettamente depurate e dell'annata, trovasi una bella partita presso il sottofirmato, raccolta nei propri fondi in Flambro.

Giacomo Filaferro

Sub. Venezia N. 30

CRONACA PROVINCIALE.

Feste patriottiche.

Moggio Udinese, 23 marzo.

Martedì 19 corrente, alle ore 1 pom., sotto l'atrio Municipale, al tuono di continuata salve di mortaretti ed al suono della marcia reale e l'inno di Garibaldi, presenti le Autorità del paese, le rappresentanze della Società operaia di Tolmezzo, dei Comuni di Tolmezzo, Amaro, Pontebba, Chiusaforte, Raccolana e Resia, ed altre Autorità, presenti vari reduci delle patrie battaglie, e grandissima folla, s'inaugurarono le due lapidi ai due gran benemeriti della patria *Vittorio Emanuele II* e *G. Garibaldi.*

Venne molto applaudito un cenno di occasione, fatto dal Sindaco del paese, signor Giacomo Simonetti, e la lettura dell'atto notarile redatto dal signor dott. Nassimbeni, notaio di Moggio.

Finita questa cerimonia, ebbe principio, con grande concorso, la gara al tiro a segno con premio. Alle 4 vi fu un banchetto che riuscì discretamente animato.

Un ottimo pensiero e ben riuscito, fu quello del Comitato, di elargire, sotto l'atrio Municipale, le grazie ai poveri del paese.

Seguì poi l'illuminazione fantastica della piazza, indi la fiaccolata pel paese al continuato suono delle due marcie, e finalmente si finì una bellissima giornata con riescitissimi fuochi d'artificio.

Una lode alla Società filarmonica, diretta dal signor Ferdinando Faleschini, che rese animatissima la festa.

E così Moggio onorò la memoria di quei due grandi uomini, che furono *Vittorio Emanuele II* e *Giuseppe Garibaldi* di eterna memoria. A.

Lode al merito.

Bagnarola, 20 marzo.

La popolazione di Bagnarola, che da vario tempo accarezzava l'idea di collocare un organo in questa Chiesa, ha finalmente appagato il suo desiderio, con quell'entusiasmo con cui pochi anni fa sostituiva alle campane ancor nuove altre di mole maggiore; e ciò per gara di campanile col limitrofo Savorgnano.

E' ieri, per questa popolazione fu giorno di festa solenne, poichè il canoro istrumento venne collaudato dal portentoso cieco il prof. Botazzo, il quale fu largo di meritati elogi ai fratelli Bazzani di Venezia, dalla cui fabbrica sorte l'organo in discorso. Il prof. Botazzo trovò l'opera dei fratelli Bazzani eseguita con tutte le esigenze dell'arte moderna, tutto il meccanismo perfetto, solido ed elegante, e quello che torna a maggior lode dei fratelli Bazzani, il prezzo, in rapporto all'importanza del lavoro, mitissimo tanto, da non temere concorrenza.

Tutto il pubblico, accorso in gran parte, composto di intelligenti e rispettabili persone, fu soddisfatto a pieno dell'opera della fabbrica Bazzani, e si intrattenne con vero piacere ad udire le note soavi che l'ispirato cieco sapea trarre dall'immane istrumento.

Molti Parroci quivi accorsi, ispirati all'esempio di questa coraggiosa popolazione, che all'appello del suo egregio pastore, l'abate Cicuto, non teme sacrificii pur di ottenere l'intento, hanno pensato di suscitare nelle loro Parrocchie una iniziativa allo scopo di avere un organo di uguale fattura di questo, e ai signori Bazzani sono disposti di darne la commissione, ad intento ottenuto, in vista della mitezza eccezionale del prezzo, e della perfetta esecuzione dei suoi lavori.

Lode quindi ai fratelli Bazzani, che nella costruzione di codesto organo seppero dare sì splendido esempio di capacità, di onestà e di perfetta esecuzione nel disimpegno delle loro commissioni.

Non si sospetti ch'io scriva per un sentimento di favoritismo verso i fratelli Bazzani. Coloro che conoscono l'indipendenza del mio carattere sanno che io sdegno l'incenso immeritato. Mi baso soltanto sui fatti, espongo quello che ho sentito e che ho visto. L'elogio del professor Botazzo, l'ho sentito colle mie orecchie, l'entusiasmo della popolazione l'ho veduto coi miei occhi, la soddisfazione generale fu a tutti palese!

Gaetano Toniatti.

Commemorazione pietosa.

Il sig. A. Sommavilla, Segretario del Comune di Treppo Carnico, paese da cui è oriunda la famiglia del compianto *Nicolò Broili,* oggi trigesimo della morte di lui, la vuole ricordare sul nostro Giornale. E ne parla di lui con affetto, rammentandone la bontà d'animo e quelle domestiche virtù che tanto lo resero degno di stima.

Riguardo agli uffici tenuti, il signor Sommavilla scrive:

« Fu segretario della Congregazione di Carità di Udine, a cui ne' primordi, assieme al compianto sig. Facci Carlo, suo Presidente di desideratissima memoria, dedicò molto studio, per riuscire a completare l'ingranaggio amministrativo di questa novella Pia istituzione, in armonia ad un vero pratico risultato.

« Come segretario dell'Istituto Micesio, suggerì a volta a volta, molte e radicali utilissime riforme, che la variata condizione dei tempi imponevano nel qual lavoro fu sempre assecondato dagli amministratori, talchè oggi quest'Istituto procede a modo. »

Un libruccio pregevole.

Palmanova, 20 marzo.

(***) Questo direttore delle scuole comunali maestro Primo Tonini, ch' attende con tanto amore all'istruzione e all'educazione dei nostri fanciulli, dopo d'aver stampato per loro, nel 1886, il *Manualetto di geografia* (tipi Colussi) e i *Doveri dell'uomo e del cittadino italiano* (tipi Bardusco), stampò, non ha guari, co' tipi di codesta *Patria del Friuli,* un altro libruccio pregevolissimo di *Brevi cenni storici su Palmanova,* nel quale, in solo dieci pagine, stanno compendiate le notizie storiche di questa cittadetta, dalle origini fino al presente.

Il nuovo lavoro del maestro Tonini va lodato per l'accurata scelta de' fatti, per la brevità chiara del racconto, pel grazioso nitore dello stile, per la proprietà castigata della lingua, e infine per l'accessibilità alle tenere menti de' giovinetti, i quali se lo leggeranno e studieranno di certo con grande favore.

Arte difficile quella di mettere assieme tutte codeste cose quassù; ma l'egregio maestro Tonini la possiede intera, tale arte.

Noi gliene facciamo congratulazioni vive, e lo ringraziamo poi di tutto cuore per l'affetto che pone a' pargoli nostri.

Incendio a Ialmicco.

Palmanova, 21 marzo.

(***) Quest'oggi, verso le 2 pom., si sviluppò un incendio nella vicina frazione di Ialmicco, in un edifizio serviente a stalla e fienile, proprio della co. Di Varmo, d'Ajello, e tenuto in affitto da Giovanni Bergamasco, della detta frazione.

Causa di tale incendio pare che fosse la naturale imprudenza d'alcuni fanciulli, i quali stettero nel cortile a fare il gioco *de' fochetti,* o come dicono, a *fare i fochetti,* e probabilmente non s'avvidero che i *fochetti* appicavano *foco grande* a un mucchio di canne di granoturco, appoggiato al muro del fabbricato, sottesso il fieno sporgente dal fienile.

Accorsero all'estinzione que'buoni frazionisti; le guardie di finanza col maresciallo Bisia; un drappello di soldati alpini con vari ufficiali e col maggiore cav. Pezzè; il Sindaco D.r Antonelli, il Segretario Bordignani e i pompieri municipali; il Delegato di P. S Tomasis; i rr. carabinieri col maresciallo Pelliciali, e grazie all'opera loro, l'incendio non assunse le temute proporzioni gravi, e alle 5 era già domato.

A riserva di due castrati, che vi perirono, gli animali della stalla furono salvati. Il danno si calcola in circa lire 3000. Edifizio e fieno erano assicurati.

Gratitudine.

Certi Rigoni Giuseppe, Job Giacomo e Job Giusto esternano riconoscenza, perchè fu loro di conforto e sollievo, al dottor Domenico Sartori Medico straordinario di Illegio (Carnia).

Un arresto a Nimis.

Nimis, 22 marzo.

Ieri un altro povero diavolo, qui venuto perchè desiderava partire per la Germania, trovò invece pronte le manette.

Avete riferito giorni fa l'arresto di quel giovane omicida di Sammardenchia, avvenuto nell'esercizio di certo Antoniutti G. B.

L'arrestato è un tal Trevisani Antonio fu Bortolo da Portogruaro. Egli doveva scontare un mese di carcere; per contrabbando, dal che vedete come si tratti d'un piccolo e non molto terribile delinquente. Pure lo ricercavano; ed i carabinieri di lui domandarono allo stesso G. B. Antoniutti che vi ho nominato.

— Si trova qui...?

— Sì. Aspettate.

E l'Antoniutti fece chiamare da una sua sorella il Trevisani, che trovavasi in altra casa; e così poterono i carabinieri averlo facilmente tra mani.

Ho voluto darvene partecipazione perchè è il secondo arresto questo che avviene colla cooperazione del signor Antoniutti.

Lavori pubblici.

Il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ha dato parere favorevole alla costruzione della banca all'argine del Tagliamento.

Incendio.

A Fanna il fuoco, sviluppatosi nei fienili di un tal Plateo Carlo, distrusse per un valore di circa lire duemila.

La famiglia Maiuardi di Goriz ringrazia vivamente tutti i gentili che vollero onorare la memoria dell'amato suo Capo co. *Ermes.*

Goriz, 22 marzo.

PILLOLE DI RIDUZIONE DI MARIENBAD

del Dott. SCHINDLER BARNAY

Cons. Imp. a Marienbad.

Rimedio efficacissimo per combattere l'obesità, provato da molti anni con risultati veramente soddisfacenti.

Deposito generale per l'Italia presso A. Manzoni e C., Milano-Roma-Napoli. Trovasi presso le principali farmacie.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Venerdì 22 3 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gio. 23 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millimetri	741.6	741.8	745.8	751.1
Umidità relativa	80	55	76	73
Stato del cielo	misto	misto	misto	copert.
Acqua cadente, M M.	—	—	—	3.0
Vento (direzione	—	—	—	N
Vento (velocità chi.	0	0	0	3
Termom. centigrado.	8.7	12.7	9.3	9.9

Temperatura massima e minima 6.4 | Temp. minima all'aperto 4.8

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 22 Marzo

Tempo probabile

Venti deboli e freschi a ponente giranti sul 4.o quadrante — Cielo nuvoloso con qualche pioggia — Temperatura in diminuzione — Il tempo accenna a migliorare.

Un Deputato friulano
colpito da grave malore.

Si ha da Roma che l'on. Celeste Paroncilli, tenente colonnello d'artiglieria, deputato del III collegio di Udine, fu colpito da emiplegia. Le sue condizioni stanotte migliorarono alquanto.

Consiglio comunale.

Il Consiglio comunale verrà convocato per sabato, 30 marzo corrente.

La Direttrice delle Dimesse.

È morta, in età di 77 anni, la Direttrice dell'Istituto delle Dimesse, al secolo Darif Antonia fu Bartolomeo. Era nata il 23 marzo 1812. Morì di pneumonite acuta, in soli cinque giorni.

Croce Rossa Italiana.

Sotto Comitato di Sezione di Udine.

Mercoledì 20 corr. col diretto delle 7.40 ant. arrivarono a Udine il conte comm. Gian-Luca della Somaglia, senatore del Regno, e presidente del Comitato Centrale della Croce Rossa Italiana in Roma accompagnato dai signori co. cav. Marco Maniscalchi Erizzo deputato e avv. cav. Francesco Mazzoni, presidente il primo e segretario quest'ultimo del Sotto-Comitato Regionale della V. Circoscrizione di Verona.

Alla stazione furono ricevuti dal comm. co. Antonino di Prampero presidente e dall'avv. Umberto Caratti segretario del nostro Sotto Comitato di Sezione. I visitatori alle ore 9 1/2 ant. si recarono alla sede del Sotto Comitato (stabile comunale ex-Filippini) dove stavano ad attenderli anche i signori vice-presidenti co. uff. Luigi de Puppi e cav. prof. Pietro Bonini e l'altro segretario co. dott. Andrea Gropplero, il cav. dott. Carlo Marzuttini medico municipale e il sig. Vincenzo Janchi magazziniere della Sezione.

L'egregio presidente co. della Somaglia con l'assistenza dei suddetti signori ha esaminato:

1. il protocollo e gli atti d'archivio, la matricola sociale, i verbali, i ruoli ed il casellario — e tutto ciò che si riferisce al carteggio ed all'azienda;

2 ha preso visione dello stato di Cassa, a tutto 18 corr. verificando il Libro Cassa, i libretti di deposito Banca di Udine per azioni temporanee e per azioni perpetue, nonchè i registri d'inventario degli effetti e mobili sociali, della biancheria di rifornimento dell'Ospedale da campo, esaminando quanto fu fino ad ora inviato dalle signore Socie.

3. Visitò ed ispezionò il magazzino ove trovasi depositato il materiale tutto dell'Ospedale da campo n. 10.

4 Esaminò e si fece spiegare il congegno del Carretto-lettiga scomponibile — modello Marzuttini — per trasporto feriti.

Terminata la ispezione, il co. della Somaglia espresse la completa sua soddisfazione per il modo col quale venne costituita la Sezione, per il suo rapido ingrandimento e per il sistema d'amministrazione adottato rilevando come ogni pratica trovisi in corrente.

Informato sull'arruolamento aperto per il personale di servizio dell'Ospedale da campo, suggerì alcune facilitazioni per ottenere il sollecito completamento del personale.

Infine venne eretto apposito Verbale di detta visita il quale fu firmato da tutti gl'intervenuti e lo stesso signor co. della Somaglia dettò al Segretario avvocato Caratti quanto segue nel Verbale medesimo:

« Il presidente del Comitato Centrale e il sig. presidente del Sotto-Comitato Regionale hanno espressa la loro soddisfazione piena e i loro ringraziamenti a tutti i componenti del Consiglio Direttivo »

—

Dopo la visita, i signori co. della Somaglia, co. Miniscalchi Erizzo e cav. Mazzoni vennero complimentati dal presidente e da un membro del Consiglio Direttivo della Società dei Reduci a nome della rappresentanza sociale.

Circo equestre Zavatta.

Questa sera, alle ore 8 1/2, grande rappresentazione con programma del tutto nuovo.

Malattie epizootiche e contagiose manifestatesi in Friuli nel 1888.

Fino dal 1887 il veterinario dott. Tacito Zambelli compila una rassegna delle malattie d'indole infettiva e contagiosa sviluppatesi negli animali domestici di anno in anno. La statistica per l'anno passato — pubblicata nell'ultimo numero del *Bollettino dell'Associazione agraria Friulana* — è preceduta da queste brevi osservazioni:

« La presente rivista sanitaria si riferisce all'anno 1888 e da essa i lettori apprenderanno quali danni possano apportare le mancate od incomplete applicazioni delle leggi igieniche, specialmente pel carbonchio e per la scabbia, e vi troveranno descritte due malattie che per la prima volta si segnalarono in Friuli, cioè la pododermatite degli ovini, e l'agalassia contagiosa nei caprini. Non mi sono occupato del tifo enzootico dei gallinacei perchè non ho potuto aver notizie ben determinate circa la sua estensione; certo che questo morbo virulentissimo continua a mietere vittime e molte nei nostri uccelli di bassa corte, ed i danni si faranno sempre maggiori se i municipi non penseranno a mettere in vigore le norme stabilite per debellare tale contagio, specialmente impedendo il commercio degli infetti. »

Entra quindi l'egregio dottore a narrare delle malattie. Noi riassumeremo le notizie date da lui, cominciando dalla *morva.* Nello scorso anno vennero denunciati 14 casi di morva, di cui 3 a Udine, 6 nei cavalli militari, 1 a Pordenone, 1 a Spilimbergo, 1 a Azzano X, 1 a Palmanova.

Tifopetecchiale o male rossino nei suini. Nel comune di Treppo Carnico la scorsa estate venne segnalato lo sviluppo del mal rossino, il quale affettava principalmente i giovani maiali della frazione di Zenodis. Quantunque questo villaggio fosse stato colpito dallo stesso morbo e quindi gli abitanti fossero già edotti sull'importanza dei provvedimenti per arrestarlo, non denunciarono i casi, ed il locale Municipio non venne informato che assai tardi. Intanto il contagio ebbe campo di allargarsi e di toccare il capoluogo e la frazione di Sciaio, di modo che fra animali morti ed uccisi se ne contarono 10, numero che sarebbe salito a maggiori proporzioni se ivi non vigesse la costumanza di ricoverare i maiali in stallotti separati e se non fosse stato impedito a tempo l'accesso dei porcini di quel comune al mercato di Paluzza.

Da notizie posteriori si seppe che le misure di polizia addottate sentirono il loro effetto ed il contagio venne tanto più facilmente debellato per la cessazione dei grandi calori.

Scabbia ovina. Nell'inverno 1887 pochissimi lanuti affetti da scabbia bastarono per diffonderla alle pecore estivanti sulla montagna di Solfaredo (del comune di Tramonti di Sopra) e su altra sopra Giais di Aviano, che ritornate ai rispettivi paesi di pianura vi disseminarono il contagio.

Difatti nell'inverno 1888 furono constatati infetti, e con qualche mortalità, oltre 400 capi sparsi nei comuni di Arba, Sequals, Porcia, S Giorgio della Richinvelda, Chions, Maniago, Aviano. Un solo comune denunciò regolarmente la comparsa del morbo e non fu che dopo pazienti indagini che si scopersero gli altri focolai d'infezione, giovandosi delle riferte dei pastori e specialmente di quei tali che, conoscendo il modo di curare la scabbia, vengono chiamati ove essa si presenta.

In estate poi, nelle malghe Biella e Solfaredo del comune di Tramonti di Sopra, dove stavano pascolando quasi un migliaio di pecorini, la malattia si manifestò di nuovo, e, non denunciata, ebbe campo di diffondersi nell'autunno in non pochi villaggi pedemontani e nella pianura del distretto di Spilimbergo e Maniago (Vivaro, S. Giorgio della Richinvelda, Sequals, Lestans, Travesio, Meduno, Navarons, Toppo, Spilimbergo, Tauriano ed Istrago). Pare forse stata importata sulle malghe da lanuti di S. Giorgio della Richinvelda e di Istrago. Notiamo che vennero messi in contravvenzione tutti i proprietari o conduttori di malghe i quali non denunciarono la malattia epizootica; e si ebbero varie sentenze di Pretori di condanna a cinque giorni di arresto ed alle spese processuali.

Zoppina degli ovini. Questa malattia contagiosa in Friuli venne per la prima volta segnalata ufficialmente nell'ottobre scorso dal veterinario dott. Vicentini in un branco di 60 pecore del comune di Travesio, delle quali metà ammalate. Si manifestò quando si trovavano a monticare, intaccando di preferenza i piedi anteriori e spesso limitandosi ad uno solo; alcuni individui mostravano il distacco degli unghioni. Stando al racconto dei pastori, pare che la zoppina abbia cominciato a presentarsi tre anni or sono. I sequestri ed una cura attiva basata specialmente sui preparati cuprici diede termine a questa topozoozia.

Agalassia caprina contagiosa (mal sugat). Si verificò in una trentina di ca-

...rini di Forni di Sotto; è cominciata ... pochi individui, si propagò, colla ... ungiatura, in quasi tutte le capre, ...on esclusi i caprettini, nei quali si ...lesò con artrite ai carpi ed ai tarsi, ...er cui i più zoppicanti vennero ma...llati. Accantonato il gruppo infetto ...lla malga ove si trovava, ed adottati i provvedimenti opportuni, il con...gio potè essere circoscritto a quel ...lo branco di capre.

Carbonchio ematico. Anche questo ...orbo fece la sua solita comparsa in pro...incia e assalì il bestiame con maggior ...rza estensiva ed intensiva dell'ordi...ario. Sono registrati i seguenti casi per ...anno decorso:

1 a Camin di Buttrio, 1 a Orsenico ... Zoppola, 1 a Udine città, 8 a Cussi...nacco e casali, 8 in una stalla di Zu...iano di Pozzuolo, 2 a San Osvaldo di ...dine, 5 in Risano di Pavia, 1 in Lu...gnacco di Pavia, 1 a Bicinicco, 1 a San Stefano di Santa Maria la Longa, ... a Mortegliano.

Sono 31 casi divisi in 12 centri, gia...enti nella parte sud e sud ovest di ...dine, ed il contagio insorse special...mente nelle stalle di quei villaggi che ...ono attraversati o lambiti dalla roggia; ...a ciò la convinzione ingenerata in ...uelle popolazioni che tale frequenza ...erivi dall'acqua di quel canale e che ...l'inquinamento abbia origine dalle con...erie di pelli esistenti in Udine che ...tanno sopra corrente.

In questi opifici vengono preparati ...lla concia pelli secche provenienti dal...l'Asia e s'introitono pure pelli fresche ...d'ignota provenienza chiamate *raminghe* ... non è quindi da meravigliarsi se le ...une o le altre col deflusso delle acque ...l'immersione apportino il contagio car...bonchioso nella roggia stessa. Resta però ...difficile di concepire il modo col quale ...e spore ed i bacilli del carbonchio pos...sono venir trascinati nel fondo di quel...l'acqua anzichè seguirne la corrente. Va notato che i casi compaiono appunto quando l'acqua è in magra per l'asciutto ...od al suo rimescolarsi nelle prime forti ...piene. La questione non è ancora ben ...chiara, tanto più che le pelletterie in ...generale non sono considerate industrie ...insalubri e se fosse risultato positivo ...che esse dessero costantemente luogo ...alla propagazione del carbonchio, l'au...torità si avrebbe occupata ben prima ...d'ora di impedire, con provvedimenti, ...tale conseguenza. L'argomento fu tema ...di discussione al Consiglio provinciale ...sanitario in due sedute, in una delle ...quali si votò la proposta che le acque ...degli scoli di concerie di pelli, ove ra...gioni tecniche non lo impediscano, sieno ...disperse o quanto meno fatte scorrere ...in canali separati.

Nella seconda seduta vennero rilevate molte difficoltà all'attuazione di queste pratiche specialmente per le opposizioni che sorgerebbero da parte del Consorzio roiale, che vede di mal occhio un disperdimento d'acqua, nè si potè venire ad una conclusione sapendo come queste industrie non sieno considerate antiigieniche da chi potrebbe imporne anche la soppressione.

A proposito di questa malattia ricordiamo il fatto avvenuto nel paese di Terenzano nell'or decorso gennaio, ove un possidente perdette 9 bovini per carbonchio emoroidario e due cavalli per glossantrace. La commissione sanitaria attribuì l'origine del morbo alle disinfezioni incompletamente praticate nel caso di carbonchio avvenuto nella estate, e ritenne sede principale del contagio la vasca d'abbeveraggio che in quella stalla è costrutta.

Carbonchio sintomatico Il carbonchio sintomatico (mal della coscia), l'estate scorso colpì a morte un bovino del Comune di Sequals e ben otto capi di bestiame nel Comune di Travesio, nella malga chiamata Turriet altre volte funestata da questo morbo; e tal numero sarebbe stato superiore se i proprietari non avessero fatto prontamente emigrare quelle mandre ivi pascolanti.

Idrofobia. Il 1888 va segnalato per la frequenza di cani sospetti e di veramente rabbidi, che non solo morsicarono altri individui della loro specie, ma un maiale e un asino e, quel che più conta, non poche persone.

All'autorità si denunciarono una ventina di questi cani, e ventiquattro persone morsicate, delle quali alcune rimasero vittime del morbo, altre si salvarono mercè la vaccinazione antirabbica praticatasi dal dott. Bareggi di Milano.

Tisi perlacea dei bovini. Riportiamo per intero quanto il dottor Zambelli scrive a questo proposito:

Di questa malattia mi mancano dati statistici poichè i casi non vengono registrati che nei macelli ove vi abbia un regolare servizio, cosa in provincia assai limitata. Però dai resoconti annuali dei sequestri che vengono operati al Civico macello di Udine, si può argomentare che la tubercolosi, o tisi perlacea dei bovini, non è infrequente e che si palesa principalmente nella razza della Carnia e della Schiavonia.

Secondo il veterinario Cagny specialista in materia, la causa essenziale dello svolgersi di questa infermità sarebbe sempre la mancanza d'aereazione e di luce delle stalle basse ed umide, e siccome in questa condizione si trova la pluralità dei ricoveri del bestiame della nostra montagna, havvi una ragione di più per presupporre l'esistenza della tubercolosi nella regione alpestre friulana.

Per quanto questo morbo spesseggi da noi, sono ben lungi dal credere che esso raggiunga la proporzione verificata in Lombardia, ove, per l'influenza della stabulazione permanente di una razza alpina, per la forzata secrezione lattea e per circostanze di ambiente esso vi figura in permanenza.

Questo concetto mi si conferma leggendo il resoconto 1887 dell'Ispettore capo dei macelli di Milano, dal quale si rileva che su 100 bovine apparentemente sanissime scelte per scopo vaccinogeno, 10 vennero riconosciute tubercolose, in vario grado, al controllo della macellazione.

E soltanto da pochi anni che si sollevò un grido di allarme per l'uso delle carni e del latte di animali tubercolotici, perchè riconosciuti mezzi idoneissimi a trasmettere la malattia all'uomo.

Non ultimo fra i veterinarii che si segnalarono nel far conoscere tali pericoli, è doveroso di ricordare il dottor G. B. Dalan che fin dal 1885 rese di pubblica ragione un suo lavoro intitolato « Sulla tisi perlacea dei bovini sotto il rapporto igienico e forense » e che dai proclamati principi dedusse il modo di contenersi quale ispettore del macello udinese.

La tisi animale in Francia si annoverò solo dal luglio 1888 fra le malattie contagiose, e perciò si emanarono le seguenti disposizioni: il sequestro delle bestie infette, l'uso del latte a solo cibo dei bruti, purchè cotto, il permesso delle carni nei soli casi di alterazioni isolate e limitate, e la disinfezione delle pelli. Ma il congresso internazionale sulla tubercolosi tenuto successivamente a Parigi, venne a più radicali conclusioni e propose la distruzione completa della bestia contaminata, qualunque ne fosse il grado della malattia, pur ammettendo l'indennizzo.

La sezione d'igiene di Milano se da una parte prese quel voto nella dovuta considerazione, dall'altra non potè a meno di preoccuparsi dei rilevanti danni che ne conseguirebbe il commercio colla sua applicazione; perciò prima di deliberare una nuova norma da introdursi sul regolamento degli abbattitoi milanesi, volle sentire l'avviso degli Ispettori dei macelli principali del regno, e conoscere quale fosse il sistema in questi tenuto. La decisione ancora non si conosce e dovrà esser ben maturata, perchè è di molta importanza.

Per mio conto m'accontenterei che in ogni pubblico macello si adottasse il sistema che è in vigore a Udine, e cioè togliere all'alimentazione ogni bestia che presenti la tisi generalizzata, qualunque ne sia lo stato di nutrizione, e permetterne solo i quarti (levando dagli anteriori la gabbia toracica), allorchè le alterazioni sieno circoscritte alla superficie dei polmoni, oppure leggermente estese alle sierose, sempre però che le glandole linfatiche vicine siano incolumi, e che l'animale presenti buone condizioni di nutrizione.

Nei bovini vivi non è facile fare una diagnosi differenziale e stabilire se la tosse possa dipendere da un processo tubercolotico anzichè da lesioni ai bronchi, o dalla presenza di idatidi o di altri elmenti ecc.; se ciò fosse, l'Ispettore del macello di Udine non avrebbe la pena di dover fare interrare annualmente qualche dozzina di questi ammalati; ma i beccai ed anche i veterinari si ingannano nel loro giudizio dato su bestia viva ed allora i proprietari corrono rischio di vederla esclusa dal macello e per conseguenza di pagare lire 7 per il seppellimento.

Il già citato Cagny non riterrebbe poi tanto difficile la diagnosi di questo morbo attenendosi alle seguenti considerazioni: Sospettare sempre delle bovine che vivano in un ambiente scarso d'aria e di luce ed in cui si abbia presentato uno o più casi di tisi perlacea; prendere in serio esame specialmente le tossicolose e quelle, che confrontate con le altre, si notano dimagrate, con pelle aderente e secca, ritenendole affette decisamente se oltre a questi caratteri dimostrino sensibilità al garrese, crepitio respiratorio o mormorio esagerato.

Altro sintomo della malattia sarebbero, secondo questo veterinario, i gangli esterni intermascellari, della regione parotidea, costituenti masse dure, resistenti, oblungate, che coll'aumentare di volume alterano le funzioni dei visceri vicini. Alla presenza di questi tumori a fondo tubercoloso si devono talvolta meteorismi intermittenti, indigestioni, diarree, il corneggio ed il polso venoso delle ammalate. Nell'incertezza di una diagnosi il Cagny suggerisce l'esame microscopico delle mucosità laringee, o del contenuto dei gangli; il Peuch recentissimamente consiglia invece le inoculazioni ai conigli col pus derivato da settoni applicati alle bovine sospette.

L'esito di queste inoculazioni sarebbe un responso sicuro sull'esistenza o meno della tubercolosi.

Società dei Reduci.

Si ricorda ai Soci che domani alle ore 1 pom. nella Sala di Scherma in via della posta, avrà luogo l'annunciata Assemblea annuale, coll'ordine del giorno già pubblicato, e si fa caldo appello perchè il concorso sia numeroso.

La Presidenza.

Banca Popolare Friulana.

In seguito all'omologazione di questo Tribunale, i portatori delle Azioni della Banca Popolare Friulana possono presentare i loro titoli alla Banca stessa, pella timbratura che riflette l'aumentato valor nominale.

Concorsi.

È aperto un concorso per titoli ed esperimenti a N. 5 posti di Ingegneri e a N. 10 posti di Geometri straordinari pei lavori geometrici del Catasto da eseguirsi nel Compartimento di Firenze. Indirizzare le domande alla Direzione compartimentale del Catasto in Firenze.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Prefettura.

Teatro Minerva.

Questa sera, alle ore 8 1/4, serata d'onore dell'artista Giuseppe Castagnetta, col seguente programma:

1. Atto primo dell'operetta: *Le campane di Corneville.*

2. *L'Amant d' Amando* canzone francese eseguita dal seratante.

3. *Castagnetta in fascie* scherzo comico.

4. Atto terzo dell'operetta *Boccaccio.* Recita fuori d'abbonamento.

Domani prima rappresentazione dell'operetta: *La figlia di madama Angot.*

L'Istituto filodramm. Udinese Teobaldo Ciconi

ricevette dalla famiglia del compianto *Paolo Ferrari* la seguente lettera:

Illustrissimo signor Presidente,

Grazie, a nome di mia madre e dei miei fratelli, del tributo d'onoranza che la Società filodrammatica Udinese, da Lei diretta, ha recato alla tomba del nostro estinto.

Ella si faccia interprete, la preghiamo, presso gli egregi componenti codesta Società, dei nostri sensi di commossa gratitudine per le loro affettuose parole di condoglianza, tanto più gradite a noi, in quanto ci vengono da chi è cultore di quell'arte cui nostro padre dedicò la parte migliore della sua vita.

Creda ai sensi della mia perfetta osservanza.

Suo

Dott. Vittorio Ferrari.

Milano, 19 marzo 1889.

Programma

dei pezzi di musica che la banda del 35.o Reggimento Fanteria eseguirà domani 24, dalle 12 1/2 alle 2 p. in Piazza Vittorio Emanuele:

1.	Marcia «Unione e forza»	Taverna
2.	Sinfonia «Le pré aux Cleres»	Herold
3.	Coro e valzer «La figlia di Madama Angot»	Lecoq
4	Introduzione «I Lombardi»	Verdi
5.	Atto I. «L'Ebrea»	Halevy
6	Polka «Sulle rive del Feccia»	Trafieri

Berretto o cappello?

Di questi giorni si è tanto parlato del berretto che vollero *mettersi in capo* gli studenti delle nostre scuole tecniche, che di tutte le chiacchiere ed opinioni *emesse* in proposito si potrebbe comporre addirittura una *Beretteide.* La materia non manca: manca soltanto un Virgilio od un Omero che la metta in musica. Però non si è detto, crediamo, che la decisione di adottare il berretto non fu presa ad unanimità: anzi parecchi fra gli studenti delle suddette scuole non vogliono saperne di *affermare* a questo modo *la loro qualità,* memori certo della famosa sentenza del gran Policarpo: *La scienza non istà nel berretto* (Monomania scientifica, tomo IV pag. 1340). Ciò fu causa ieri di un alterco, che poteva degenerare in peggio, proprio sulla soglia del Palazzo degli studii e perfino, *horresco referens!* negli stessi corridoi. Quelli del berretto rimproveravano malamente gli altri venuti a scuola col semplice cappello. Ed il chiasso, come si disse, si prolungò fino alle soglie delle sacre aule di Temi. Ecco un nuovo interessante problema offerto agli egregi professori, nonchè un tema delizioso per magnifico compito italiano: « Berretto o cappello? descrivete le impressioni individualmente provate a seconda che vi siete coperti il capo con l'uno o con l'altro, con accenni alle influenze dall'uno e dall'altro esercitate sul sistema cerebrale, *vulgo* intelligenza, e sul sistema nervoso, *vulgo* carattere degli eroi dell'antichità e particolare riflesso ai grandi uomini italiani dei tempi passati e dell'età presente. »

Speriamo che gli attacchi non si rinnovino più e non diano origine, *quod dii avertant,* a sanguinarie fazioni tra studenti. Perchè, fra le altre, potrebbero nascere i partiti dei *berrettati* e degli *sberrettati* con funeste conseguenze. E in tal caso non sarebbe mai abbastanza deplorabile la luminosa idea di chi volle il berretto quale *franca affermazione della qualità di studente.*

Municipio di Udine.

Tassa sulle vetture e sui domestici
Ruolo Principale 1889, e Supp IV 1888

Avviso.

Coi decreti 6 febbraio p. p. N. 3247, e 20 marzo corr. N. 6909 del r. Prefetto, furono resi esecutori i ruoli suindicati, che fino da oggi vennero trasmessi all'Esattoria comunale per la relativa esazione, mentre la matricola resta ostensibile presso la Ragioneria municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in due rate uguali coincidenti con quella delle imposte fondiarie dei mesi di aprile e giugno p. v. per il ruolo suppletivo; e per il principale la tassa avrà la sua scadenza nei mesi di giugno e dicembre.

Trascorsi otto giorni dalle scadenze suddette, i difettivi verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dal Municipio di Udine, li 21 marzo 1889.

Il Sindaco
L. De Puppi.

Ringraziamento.

Il sottoscritto sentesi in dovere di pubblicamente ringraziare il signor Giovanni Lombardini, agente della Compagnia di Assicurazioni *L' Unione,* per la sollecitudine da lui posta nel far verificare i danni portatimi dal recente incendio di Luseriacco e la Compagnia stessa per la prontezza mostrata nel risarcirli.

Dott. Pietro Buttazzoni.

Avviso interessantissimo

OGGI 23 MARZO

RIAPERTURA

dei locali in Via Rialto, gia Dreher

AD USO

Ristoratore, con birra della rinomata Fabbrica di Graz F. Schreiner e figli.

I locali sono rimessi a nuovo.

La cucina ed i vini, nonchè un esatto servizio, nulla lascieranno a desiderare.

Il sottoscritto confida adunque che il pubblico vorrà onorarlo di numeroso concorso promettendo di soddisfare il più possibile alle sue esigenze.

Udine, 21 marzo 1889.

Il conduttore
Francesco Cecchini.

Gazzettino Commerciale.

Municipio di Udine.

Listino

dei prezzi fatti sul mercato di Udine, il 21 marzo 1889:

Capponi	da L. 1.30 a 1.40	al chil.	a p. v.		
Galline	da l. 1 15 » 1 25	»	»	»	
Polli	da l. 1.40 » 1.50	»	»	»	
d'India mas.	1 10 » 1 15	»	»	»	
» fem.	1.20 » 1 30	»	»	»	

I molti acquisti fatti da forestieri produssero il semplice aumento nei prezzi.

Semi pratensi

Trifoglio	al C.g		0 90	1.—	1 05
Erba spagna	»	»	1 10	1 20	1 30
	»	»	1 40	1 50	1 60
Altissima		»	-.—	0.65	0.70

Olii.

Napoli 20 marzo.

Gallipoli in contanti a l. 69.24 per 10 maggio a 69.31 per 10 agosto a 69 38 per consegne a 68 94 al quintale.

Gioia in contanti a L. 67.93 per 10 maggio a 67.93 per 10 agosto 67 93 per consegne future a 67.54 al quintale.

Vienna 21 marzo.

Ravizzone raffinato pronto da 37 a 37.50 per marzo, maggio da 37 50 a 38.

Parigi, 20 marzo.

Olio di ravizzone. Per mese corrente a 80,75 per aprile 77,75 fermo quattro mesi da maggio a 71 settembre dicembre a 70

Londra, 20 marzo.

Mercato dell'olio ravizzone a sc. 17,00

Cotoni.

New-York, 20 marzo.

Cotoni good ordinari a 10 1/8 New Orleans a 9 3/4 New-York per aprile a 10.15 per maggio a 10 22. Importazione di cotoni negli Stati Uniti 7000 balle.

Liverpool, 20 marzo.

Mercato dei cotoni. Vendite 10000 balle Importazione 9571 balle.

Mercato invariato.

Merce americana a consegna in qualunque porto L. M. C. per marzo-aprile 5 39,64 comprat., aprile-maggio 5 39,64 comprat., maggio-giugno 5 40,64 venditori.

Burro.

(Rivista settimanale).

Udine, 23 febbraio.

Nessuna variazione ebbimo nei prezzi in questa ottava.

Ecco come si quotarono i Kg 1050 circa di burro venduti compreso il dazio di città:

Kg. 250	Latterie	l. 2 20 a 2 30
» 250	Carnia	» 2.— » 2.10
» 200	Tarcento	» 1.95 » 2.—
» 350	Slavo	» 1.80 » 1.85

Mercato granario.

Ecco i prezzi per Ett. praticati sulla nostra Piazza prima di porre in macchina il giornale.

Granoturco	comune	da L. 10.50	a 12.—
»	Cinquant.	» 8.—	» 10.—
»	Gialione	» 13.—	» —.—
»	Pignoletto	» 13 50	» —.—
Frumento		» 17 50	» —.—
Segala		» 11.—	» —.—
Sorgorosso		» 5.—	» 6.—

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Un banchetto irredentista.

Parigi, 22. Al banchetto offerto ad Antoine assistevano parecchi deputati e Senatori.

Antoine disse che era venuto in Francia per raccomandare ai francesi la concordia. Senza concordia non avrebbero potuto conservare la libertà; le nostre lotte fratricide sarebbero morte per l'Alsazia e la Lorena, che sempre aspirano a riunirsi alla grande Patria francese.

L. Monticco, *gerente responsabile.*

RACCOMANDASI

L'Ecrisontylon Zulin. Nuovissima specialità e rimedio infallibile per la totale guarigione dei **Calli ai piedi** — L. 1 al flac.

L'Elisire di Camomilla. Crampi allo stomaco, indigestioni, coliche, disturbi nervosi ed isterici, dolori di testa, insonnie, difficili digestioni, disturbi verminosi, guariscono coll' uso dell' **Elisire di Camomilla** — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

Le Pillole di Celso. **Contro la stitichezza.** — Adottate da molti Medici e da varii Istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. — L. 1 la scatola.

Preparazioni speciali della Premiata Farmacia VALCAMONICA et INTROZZI di G. INTROZZI.

MILANO — Corso V. E. — MILANO

Si vendono nelle Principali Farmacie del Regno. In Udine presso le Ditte farmaceutiche: *Minisini Francesco — Commessatti — Fabris — Alessi — Bosero Augusto — Filipuzzi — Comelli — Biasioli Luigi — Marco Alessi — De Candido, farmacia al Redentore —* In Gemona presso il farmacista *Luigi Billiani* e presso le principali Farmacie e Drogherie.

Modulo A.

Il 30 Marzo 1889

ha luogo **irrevocabilmente** *in Roma la prima grande estrazione del*

PRESTITO A PREMI

RIORDINATO

Decreto Reale 1.o Luglio 1888

Garantito con titoli a debito dello Stato ed amministrato dalla Banca Nazionale.

Le obbligazioni concorrono a 115 estrazioni nelle quali tra premi e rimborsi verranno estratte lire 32 481.900 che saranno pagate in contanti dalla **Banca Nazionale.**

Anno 1889 - 5 ESTRAZIONI

Che avranno luogo in Roma alle epoche seguenti:

30 Marzo - 30 Aprile - 31 Luglio - 31 Ottobre - 31 Dicembre — con **4235** premi.

1 PREMIO	di Lire	**500.000**
1	»	**250.000**
2	»	**50.000**
1	»	**30.000**

e molti altri di minore importanza.

Le obbligazioni originali emesse dalla Banca Nazionale firmate dal Commissario del Governo Italiano, si vendono a lire 12 50 cadauna

Le obbligazioni si vendono inoltre colla facilitazione del pagamento in rate come segue:

All'atto della vendita L. [illegible]
Non più tardi del 15 Maggio 1889 » 5 } L. 14
Idem del 15 Luglio » 4 }

L'acquirente appena sborsata la somma di Lire 5 riceve un titolo interinale firmato dalla **Banca Nazionale del Regno d'Italia,** *contenente la serie e Numero col quale concorre intanto per intero a tutti i premi delle estrazioni* **30 Marzo e 30 Aprile.**

Le obbligazioni dovranno essere tutte assolutamente estratte con premio o rimborso di capitale. Ad ogni richiesta unire cent. 50 per la spesa d'inoltro. Gratis si spedisce la lista dell'estrazione. La vendita è aperta all'ingrosso ed al dettaglio fino alla sera del **29 Marzo** (salvo il caso di anticipata chiusura per esaurimento delle obbligazioni) presso la

Banca F.lli CROCE fu Mario, Genova nonchè presso tutti i cambiovalute.

Le obbligazioni si vendono presso il cambiavalute **Romano e Baldini** *Piazza Vittorio Emanuele.*

LE INSERZIONI per l'Estero si ricevono esclusivamente presso A. MANZONI e C., PARIGI, 1, Rue de Delamnee — MILANO Via della Sala 16. — ROMA, Via di Pietra 90-91 — NAPOLI, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **LE INSERZIONI**

CASA GENERALE DI NAVIGAZIONE A VAPORE

BALLETTO, ROSSI CAROSIO E COMP.

Sub Agente Generale per la Provincia di UDINE

GIOVANNI DEL TIN -- MANIAGO

RAPPRESENTANZE

MACCHINE a CUCIRE Comp. Fabb. SINGER

SEME BACHI Oreste Berardi Ascoli-Piceno

ALTRE RAPPRESENTANZE: **INCASSI**

TREFUSIA

ALBUMINATO DI FERRO NATURALE

del Cav. Prof. LUIGI D'EMILIO di Napoli

È la sola raccomandata dagli illustri Professori:

BIONDI - BONFIGLI
CANTANI - CAPOZZI - CELLI
DE RENZI - FEDERICI
LORETA - MARCHIAFAVA
MURRI - SEMMOLA
TOMMASI
TOMMASI CRUDELI ECC. ECC.

È il primo dei ricostituenti, il maggior stimolante degli organi formatori del sangue.

La Trefusia Luigi d'Emilio *è preparata secondo i più rigorosi dettati della scienza moderna, col sangue arterioso di giovani e robusti animali bovini, osservando il massimo rispetto per le teorie batteriologiche - Memoria scientifica e documenti si inviano GRATIS.*

GUARISCE
Anemia
Rachitismo
Scrofola
Clorosi
Leucemia
Pellagra
e tutte in genere le debolezze e distrofie del tessuto sanguigno.

Innumerevoli guarigioni di casi disperati

attenti alle falsificazioni ed imitazioni

Napoli, R. Farmacia del Leone, Via Roma, 303, Farmacia Internazionale — In Udine presso le farmacie Angelo Fabris e Alessi, e in tutte le farmacie.

ANTICOLERICO
FERRO-CHINA-BISLERI

DI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonico ricostituente del Sangue

Liquore di bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo.

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto

Attestato medico.

COMUNE DI MILANO

SERVIZIO SANITARIO

Milano, 14 agosto 1887.

Io sottoscritto lealmente e con soddisfazione dichiaro d'aver adoperato in molti casi d'anemia ed affini il distinto Liquore FERRO-CHINA BISLERI e sempre con brillanti risultati. Merita lode anche per la valida azione nel combattere le infesioni miasmatiche ecc., ecc. Riforza mirabilmente le fibre estenuate da lunghe malattie e convalescenze. Quindi per la verità, merita un posto eminente fra i preparati chimici di tal genere.

Io stesso, potei sul mio organismo studiarne l'efficacia per grave dispepsia in causa di prolungato catarro gastrico. Molti miei egregi colleghi, restarono sorpresi de' splendidi risultati su di me ottenuti, (ed in breve, tempo) da sì prezioso farmaco, che io solitamente adoperavo unito all'acqua di Seltz.

GIAMBATTISTA Dott. SOSTERO
Medico Municipale.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Giacomo Commessati; Alessi Francesco, Minisini Francesco, Fabris Angelo e Girolami-Filippuzzi. In Cividale presso la farmacia Podrecca Giulio.

Prezzo Bottiglia grande L. **5.50** mezza Bottiglia L. **3.**

EAU DE LYS

Quest'acqua rende al momento bianca e vellutata la pelle più bruna ed ha inoltre le proprietà di far sparire le macchie dal viso. Unico deposito presso la Droghieria di F. MINISINI.

MIRACOLO DI BUON MERCATO

Inviando lire 2 anche in francobolli viene spedito franco di porto uno a scelta dei seguenti timbri tascabili: **CIONDOLO** *ferro cavallo,* **BISMARK** *penna e lapis,* **AUTOMATICO** *con sigillo,* **OROLOGIO**, *con relativa iscrizione Catalogo Gratis. Sconto ai rivenditori.*

O. Giraud, *via Monforte, N. 18 Milano*

MILANO — Stabilimento dell'Editore EDOARDO SONZOGNO, Via Pasquirolo, N. 14 — MILANO

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno Cent. 10

Nuova importantissima Pubblicazione Popolare

L'ANNO 1789

UNA DISPENSA SEPARATA di 8 pagine in-4 grande su carta di lusso riccamente illustrata nel Regno 10 Cent.

AVVENIMENTI, COSTUMI, IDEE, OPERE E CARATTERI

PER

IPPOLITO GAUTIER

con 650 riproduzioni, colla fotoincisione su rame, di disegni, stampe e quadri dell'epoca

L'anno 1789 rappresenta nel gran dramma della Rivoluzione francese il periodo della creazione; la creazione per l'avvenire e per l'umanità. Pur troppo negli anni che seguirono, il delirio che dà il sangue fece commettere le più grandi nefandità agli stessi uomini della Rivoluzione; delirio che fu poi scontato colla reazione. In questo periodo tremendo, caddero uno ad uno questi uomini, ma la bandiera della libertà inaugurata nell'89 non è caduta più ed i grandi principii in quell'epoca memorabile proclamati formarono la base dei diritti per le nuove generazioni.

L'edizione consterà di 130 dispense, in-4 grande, su carta di lusso. — Ogni dispensa, di otto pagine di testo, sarà riccamente illustrata.

Di questa epoca storica un insigne scrittore, IPPOLITO GAUTIER, vergò la cronaca minuziosa ed imparziale sotto il titolo **L'anno 1789**, in cui, giorno per giorno, episodio per episodio descrisse gli avvenimenti svoltisi nell'anno memorando.

L'opera importantissima, pubblicata in volume è stata venduta a migliaja e migliaja di copie in Francia in questi ultimi tempi. Essa è poi riccamente illustrata con numerosi disegni riprodotti mirabilmente da stampe ed incisioni dell'epoca stessa.

Essa viene ora tradotta in italiano da distinto letterato e verrà pubblicata dallo Stabilimento Edoardo Sonzogno, colle stesse finissime incisioni, le quali trasportano all'epoca cui si riferiscono, conservando il carattere del tempo.

PREZZO D'ABBONAMENTO ALLE 130 DISPENSE DELL'OPERA COMPLETA:

Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab	L. 12 —
Alessandria d'Egitto	» 15 —
Europa, Stati Uniti d'Am., Canadà, Terranova, Egitto, Cipro, Azzorre, Madera, Canarie e Marocco	» 18 —
Stati dell'America Centrale e Meridionale, Giappone, India, Birmania, Aden, Ceylan e Oceania	» 24 —

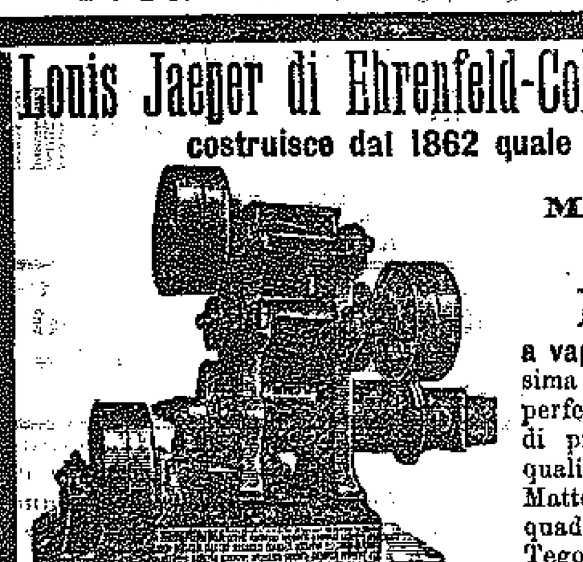
Una dispensa separata, nel Regno, Cent. 10.

Gli abbonati riceveranno *gratis* la copertina, il frontispizio e l'indice per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Louis Jaeger di Ehrenfeld-Colonia (Germania)

costruisce dal 1862 quale specialità



tutte le **MACCHINE** per la **Fabbricazione di LATERIZI**

a vapore e a mano colla massima solidità e secondo sistemi perfezionati di ogni capacità di produzione, garantita per qualità e quantitativo per Mattoni pieni, vuoti e sagomati, quadri di pavimento, Tubi, Tegole Scanalate, Marsigliese, Parigine e di ogni altro genere, Prodotti refrattari, Piastrelle di cemento, Bricchette di Carbone. Per ogni informazione dirigersi a

Luigi Jaeger — Milano Via Alessandro Volta, 13

I SORDI!

Guarigione della Sordità. Un opuscolo illustrato ed interessantissimo sulla Sordità e gli zuffoli degli orecchi e la loro guarigione senza disturbo nelle occupazioni. Franco di porto Cent. 30. Indirizzarsi al dott. Nicholson, Borgo Nuovo, 19, Milano.

GRATIS *inviando biglietto di visita la ditta* ***Frat. Bertoni,*** *Milano, Broletto 2. spedisce catalogo con prezzi ridotti delle*

CONSERVE ALIMENTARI

SPECIALITÀ in CIBI di MAGRO

Pesci marinati *ed* all'olio, **salse, legumi pates** assortiti, **selvaggina, mostarde, minestre, frutta, pudding** inglesi ecc.

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 22. Rendita Ital. 1 gen. 96.40 a 96.65 Id. 1 luglio 94.23 a 94.38.

Azioni Banca Veneta in cont. termine da 332 — a —. Id. Banca di Credito Veneto da 266 a . Id. Società Veneta di Costruz. a . Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 265 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22.25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da . a tre mesi da 123.05 a 123 30 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100.50, Londra sconto 3, a vista da 25.19 a 25.26 a tre mesi da 25.23 a 25.30. Svizzera sconto 4 a vista da 100 1|2 a 100.30 a tre mesi da —. a —. , Vienna-Trieste sconto 4, a vista 208 3|4 a 209.1|8 Pezzi da 20 fr. —.

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 209.1|2 a 209.00

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 20 Rend. Ital. da 96 47 a .—42. Cambi Londra da 25.26 a .23 Camb Francia da 100.40. 23.— Cambi Berlino da 123.00 a 123 C0

FIRENZE, 22 Rend. Italiana 96 53. Cambi Londra 25 26 23 Cambi Francia 100.40 23 Az. F. Mer 764 50 Az. Mobiliare 803.—.

GENOVA, 22 M. deb Rendita Italiana —. — Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 05 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 22 Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 21. Chiusa R. ital. 95.70.

Vienna, 21 Rendita Austriaca carta 83 45 Id. aust. arg 83 95 Id. aust. oro 111.50 Londra 121.04 Napoleoni 9 61 .

Milano, 21 Rend. Ital. 96.47 Serali 96 42 Napoleoni 20.— Marchi 124.

BORSE ESTERE

TRIESTE, 22.

Pochi affari. In aumento le azioni del Credit. Invariate le Rendite. Più deboli i Lotti, in seguito a realizzi. Invariati i cambi.

Napol 9.62. a 9.63. Zecchini 5.61 a 5.63. Lire Sterline da 12.14 a 12.16. Lire Turche 10.86 a 10.88. Londra da 121.75 a 122.00 Francia da 48.05 a 48.15 Italia 47.85 a 47.95 . Bancotte italiane da 47.85 a 47.95. Dette Germaniche da 59.45 a 59.55

Rendita austriaca in carta da 83.40 a 83 60. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0|0 da 101.60 a 101.80. Rendita ungherese in carta 5 0|0 da 94.30 a 94.45 Credit da 304.00 a 305.00. Rendita Italiana 94.5|8 da 94 3|4 Greci 5 0|0 da . 435.00 a 430.00.

VIENNA, 22.

Azioni Credit 304.75. Biglietti 1860 143,25, Detti 1864 182.00 Rendita austriaca in carta 83.50, Ferrate dello Stato 242.25 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.62.1|2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 311.25 Loyd austriaco 401 Banca anglo austriaca 129.50 Lombarde 101 75 Union Banck 231.40 Landarbank 226.25 Prestito comunale viennese 150.— Rendita austriaca in oro 111.60. Detta ungherese in oro 6 0|0 Detta detta 4 0|0 101.15 Detta detta in carta 94 40 5 0|0. Azioni tabacchi 113.00 Migliore.

LONDRA, 21 Inglese 97.1|2 Italiane 94.1|2

BERLINO, 22 Mobiliare 161.10 Austriache 102.25. Lombarde . Rendite Italiane 95 80.

PARIGI, 22 Rendita Fr. 3 0|0 88 65 Rendita 3 0|0 per 85.20 Rendita 4 1|2 104.80 Rend. italiana 96 — Cambi su Londra 25.27 .Consolidi inglese 97 9|16 Obbligazioni ferr. italiane —.3.8 Cambio italiano 305 Rendita turca 15.22 Banca di Parigi 757. Ferrovie tunisine 592.50 Prestito egiziano 445 Prestito spagnuolo est .74 15 Banca di sconto 507 — Banca ottomana 544.06 Credito fondiario 1310. Azioni Suez 2247.

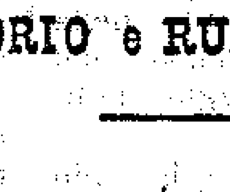
AVVISI IN QUARTA PAG. A PREZZI MITI

Navigazione Generale Italiana

Società riunite

FLORIO e RUBATTINO

Capitale : Statutario 100,000,000



Emesso e versato 55,000,000

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Piazza Aquaverde, rimpetto alla Stazione Principe

Linea Postale del Brasile, la Plata ed il Pacifico

Partenze nel Mese di MARZO e APRILE 1889 per

RIO JANEIRO, MONTEVIDEO, BUENOS-AIRES

per MONTEVIDEO e BUENOS-AIRES

»	»	***Umberto 1.***	»	1 Aprile	»
»	»	***Reg.a Margherita***	»	15	»

per RIO JANEIRO e SANTOS

»	»	***Waschinton***	»	8 Aprile	»
»	»	***Po***	»	22	»

per VALPARAISO e CALLAO

ed altri scali del Pacifico partenza diretta ogni due mesi

Vapore Postale ***Waschinton*** *partirà l'8 Aprile 1889*

Dirigersi per Merci e Passeggieri all' **UFFICIO DELLA SOCIETA'** *in UDINE* **Via Aquileja num. 94.**

SONNAMBULA

ANNA D'AMICO

30 di grande successo!!!

Chi desidera valersi dei prodigiosi mezzi del magnetismo per consulti di malattia, necessita che per lettera dichiari i principali sintomi delle sofferenze. Nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Per ottenere qualsiasi consulto, dirigere con lettera raccomandata le domande che si desiderano e L. 5, dentro lettera raccomandata al Prof. D'AMICO via Ugo Bassi, 29, BOLOGNA.